Rassegna Stampa

di Mercoledì 24 marzo 2021



Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Infrastrutture e costruzioni			
10	Italia Oggi	24/03/2021	LA VALSUSA E' PER LA TORINO-LIONE (F.Merli)	3
Rubrica	Edilizia e Appalti Pubblici			
1	Il Sole 24 Ore	24/03/2021	L'ANTITRUST: "STOP AL CODICE APPALTI" (C.Fotina)	4
Rubrica	Lavoro			
1	Il Sole 24 Ore	24/03/2021	LA SPINTA DEL RECOVERY PLAN AL LAVORO: FINO A 1,3 MILIONI DI NUOVI POSTI IN CINQUE ANNI (G.Pogliotti/C.Tucci)	7
Rubrica	Fisco			
1	Italia Oggi	24/03/2021	IL FONDO PERDUTO E' AL DECOLLO. ISTANZE DAL 30 MARZO (M.Sironi)	9
1	Italia Oggi	24/03/2021	SUPERBONUS, IL VENETO E' AL TOP (C.Bartelli)	11



In un sondaggio di Telt la percentuale dei favorevoli si è alzata di 7 punti al 61%

La Valsusa è per la Torino-Lione

In Francia il 95% è per la Tav: libera le Alpi dai Tir

DI FILIPPO MERLI

umentano i Sì Tav. Secondo un sondaggio commissionato da Telt, la società italofrancese incaricata di realizzare il tunnel di base della Torino-Lione, i favorevoli alla linea dell'alta velocità sono il 7% in più. Per un totale che oscilla tra il 61% in Italia e il 95% in Francia.

Il via libera definitivo ai lavori sul versante italiano della tratta ha incrinato i rapporti tra Lega e M5s, i due schieramenti che sostenevano il primo governo guidato da Giuseppe Conte. Un'epoca politica

Ora Federica, la talpa che scava nelle montagne del Piemonte, avanza. Se le protesta dei No Tav proseguono, in Val Susa, lì dove sorge il cantiere della Torino-Lione, i residenti sono sempre più convinti che l'opera debba essere portata a termine.

Con i costi che, per dirla Valsusa. con l'ex ministro alle Infrastrutture, Danilo Toninelli, sarebbero inferiori ai benefici.

Telt ha affidato l'indagine sul gra-dimento della linea alla società Bwa. La percezione del beneficio ecologico ed economico, secondo le intenzioni raccolte, «fa sì che all'interno dei territori interessati, compresa la Valsusa, una grande maggioranza lo percepisca come portatore di più vantaggi che svantag-

e Francia sono stati scavati 30 chilometri dei 162 di gallerie previste per l'opera. A oggi sono già stati spesi 3,2 miliardi di euro, con 7 cantieri attivi tra Italia e Francia e con 10 chilometri di scavo effettuati. Col placet di gran parte degli abitanti della tato il Pd a invocare il com-

Sinora tra Italia

Tav era sopra il 50% di qualche punto. Ora il 61% degli abitanti della valle è a favore della Torino-Lione, una proporzione in aumento di 7 punti, con l'opposizione che è calata di 10 punti per assestarsi al 28%.

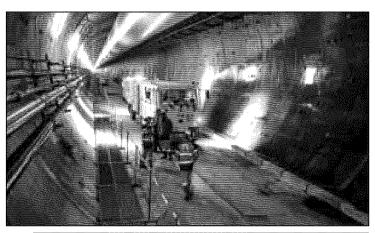
In Francia la percentuale dei favorevoli è schiacciante: 95%. Secondo il comitato La transalpine, tra i principali protagonisti del progetto che punta a unire in modo ancor più forte l'Europa liberando in parte le Alpi dall'inquinamento dei tir, il sostegno alla Torino-Lione «è in aumento rispetto al 2019 tra tutte le classi di età, tra tutte le categorie socio-professionali e tra tutti gli elettorati».

Ma la Tav è anche una questione politica. Con l'uscita di scena di Conte e l'avvento di Mario Draghi a Palazzo Chigi che ha por-

Nella passata rivela- «Il Dpcm discusso in comzione di Telt il sì alla missione e relativo all'individuazione degli interventi infrastrutturali sottoposti a commissariamento presenta alcune linee ad alta velocità del Sud Italia come la Salerno-Reggio Calabria, la Taranto-Potenza-Battipaglia e la Palermo-Catania-Messina», ha sottolineato il deputato torinese Davide Gariglio, capogruppo dei dem nella commissione Trasporti della Camera.

«È francamente inaccettabile che rimanga fuori la Torino-Lione, col rischio reale che, una volta terminati i lavori del tunnel transfrontaliero, i treni ad alta velocità debbano utilizzare da Bussoleno al capoluogo piemontese una linea che risale al 1800, vanificando gli sforzi e gli investimenti fatti. Chiediamo che anche tale tratta venga inserita nel prossimo Dpcm che verrà emanato a giugno».

-© Riproduzione riservata---



Il cantiere della Tav Torino-Lione



1

Infrastrutture

Segnalazione dell'Authority per accelerare le opere finanziate dal Recovery

Dalle Tlc al commercio, per il Garante sono 80 gli ambiti dove intervenire Sospendere il codice appalti per accelerare la realizzazione delle opere infrastrutturali finanziate dal Recovery plan. La proposta arriva dalla segnalazione annuale inviata dall'Antitrust al Governo. Perl'Autorità la riforma degli appalti è un obiettivo strategico, ma vistoche c'è il Recovery plan, l'Authority sottolinea che non c'è tempo per attuare una rivisitazione organica. Di qui la proposta della sospensione dell'applicazione del Codice dei contratti pubblici per ricorrere solo alle direttive europee per aggiudicare gli appalti interessati. **Fotina e Santilli**

Antitrust: il codice appalti va sospeso

Concorrenza. Segnalazione al governo per la legge annuale: 80 proposte. Sulle grandi opere deroga per il Recovery Fund Stop alla norma pro rete unica tlc. Potere sostitutivo dello Stato per sbloccare impianti, concessioni a gara, commercio senza vincoli

Carmine Fotina

ROMA

Per mettere fine alle prolungate amnesie sulla legge annuale per la concorrenza, dimenticata dopo l'unico provvedimento approvato (nel 2017), serviva un'analisi dei mercati a tutto campo o quasi. L'Antitrust ha così risposto all'appello del premier Mario Draghi, formalizzato l'8 marzo, raccogliendo in un documento di 105 pagine quasi 80 proposte che riguardano una quindicina di settori. Tocca ora a Palazzo Chigi selezionarle e incrociarle con le indicazioni che arriveranno dai ministeri, in vista del Ddl che potrebbe essere pronto anche prima dell'estate.

L'Autorità (Agcm) presieduta da Roberto Rustichelli lega la proposta più dirompente ai fondi del piano Next Generation Eu, in relazione ai quali dovrebbe scattare una sospensione temporanea del Codice dei contratti pubblici, creando una struttura specifica per vigilare sulle opere finanziate. Un intervento che andrebbe probabilmente anticipato rispetto ai tempi del disegno di legge. Nel medio periodo servirebbe comunque una revisione del Codice per rimuovere oneri non necessari, ad esempio in tema di subappalto. Il peso degli adempimenti si fa sentire anche nell'autorizzazione di impianti per tlc, energia e gestione dei rifiuti, per i quali il Garante propone di ricorrere al potere sostitutivo dello Stato di fronte all'inerzia delle amministrazioni locali. Al contrario, la presenza dello Stato deve alleggerirsi nel caso di partecipate pubbliche che si configurano come «ammortizzatori sociali impropri». L'eccessivo ricorso al meccanismo dell'«in house» nei servizi pubblici locali va frenato con vincoli molto stretti, anche nel settore dei trasporti finora esentato dagli obblighi di motivazione.

La segnalazione parte dall'assunto che i limiti alla concorrenza limitano le performance italiane sulla produttività e che molte delle misure anti crisi rischiano di essere meno efficaci a fronte di mercati scarsamente competitivi. Al tempo stesso vanno messe in sinergia politiche del lavoro e politiche pro concorrenza per evitare che l'espulsione dal mercato di imprese «zombie», che galleggiano senza prospettive, venga pagata in termini di impatti occupazionali e sociali.

Nel documento è possibile scorgere anche riflessioni su temi di estrema attualità, ad esempio la stoccata al progetto della rete unica per la banda ultralarga Tim-Open Fiber. L'Agcm chiede di mantenere la concorrenza infrastrutturale nelle "aree nere", cioè quelle che non sono a fallimento di mercato, e di abolire la norma che garantisce tariffe all'ingrosso più vantaggiose in caso di una rete frutto di un'aggregazione. Sulle telecomunicazioni il Garante segnala anche la necessità di accelerare sulle gare per le "aree grigie", a parziale fallimento di mercato, di rivedere i criteri per i voucher per le connessioni veloci, privilegiando solo quelle ad almeno 100 megabit al secondo, e di considerare di alleggerire i limiti di elettromagnetismo per la telefonia mobile allineandosi ai principali paesi Ue.

Per le concessioni le proposte vanno verso la difesa della Direttiva Bolkestein, quindi revoca delle proroghe e gare per le spiagge e per il commercio ambulante. In più procedure uniche e non più regionalizzate per le concessioni idroelettriche, incentivi ai Comuni per sbloccare le gare sul gas, innalzamento per i concessionari autostradali dal 60 all'80% della quota dei contratti affidati senza gara che va esternalizzata, criteri più trasparenti per le concessioni portuali. Nel pacchetto sull'energia spicca l'esclusione del finanziamento delle rinnovabili dagli oneri di sistema che gravano sulla bolletta elettrica, per spostarlo come tassa sui combustibili fossili. Per la fine del mercato tutelato dell'energia, uno dei suggerimenti è di aumentare il numero di lotti per le aste previste per il pas-

1



saggio dei clienti che non hanno operato la scelta del fornitore.

che ci ha rivolto la Commissione eu-rimenti a banche e assicurazioni. In ropea, c'è ampio spazio anche per il chiusura del documento l'Agcm ricommercio al dettaglio in cui secon- chiama invece specifiche segnalaziodo l'Agem vanno eliminate restrizioni ni già trasmesse in passato, ad esemresidue su orari, chiusure settimanali pio su professioni, taxi e noleggio con e vendite promozionali. Nella lunga conducente, farmacie e poste. lista delle proposte rientrano anche la sanità (aprire di più alle strutture pri- Il Garante chiede maggiori poteri per vate), la previdenza complementare intervenire in modo più efficace nel

sione), il diritto societario (estendere il voto plurimo alle quotate). Tra i In risposta alle Raccomandazioni grandi settori, spicca l'assenza di rife-

Non da ultima l'economia digitale. (favorire la portabilità dei fondi pen-settore degli over the top, cioè delle

grandi piattaforme online, quando si verificano distorsioni della concorrenza che possono sfuggire, ad esempio, alle nozioni di posizione dominante. L'Agcm richiama il modello tedesco e la possibilità di attribuire ad alcune imprese la qualifica di imprese di primaria importanza per la concorrenza in più mercati. Spetterebbe alle piattaforme l'onere di dimostrare che non esiste la dipendenza economica nei rapporti con le aziende per cui fa da intermediario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROPOSTE

APPALTI Per il Recovery fund sospensione e struttura ad hoc

In relazione ai fondi del piano Next Generation Eu sospensione temporanea del Codice dei contratti pubblici, creando una struttura specifica per vigilare sulle opere finanziate. Nel medio revisione del Codice per rimuovere oneri non necessari, ad esempio in tema di subappalto

SERVIZI PUBBLICI LOCALI Tagliare le partecipate, no a deroghe sui trasporti

In alcuni casi le partecipate pubbliche si configurano come «ammortizzatori sociali impropri». L'eccessivo ricorso al meccanismo dell'«in house» nei servizi pubblici locali va frenato con vincoli molto stretti, anche nel settore dei trasporti finora esentato dagli obblighi di motivazione

Giù i limiti sull'elettrosmog, voucher da rivedere

L'Antitrust esprime una preferenza per la competizione infrastrutturale nelle "aree nere", chiede semplificazioni per la posa della fibra ottica, voucher per il web veloce ad almeno 100 Mbit/secondo, l'abbassamento dei limiti sull'elettrosmog per la telefonia mobile

COMMERCIO

No a vincoli su orari, chiusure, vendite promozionali

In risposta alle Raccomandazioni che ci ha rivolto la Commissione europea, c'è ampio spazio anche per il commercio al dettaglio in cui secondo l'Agcm vanno eliminate restrizioni residue su orari, chiusure settimanali e vendite promozionali

ENERGIA

Rinnovabili fuori dagli oneri di sistema delle bollette elettriche

No a ulteriori rinvii della fine del mercato tutelato, slittata recentemente al 2023. Uscita del finanziamento delle rinnovabili dagli oneri di sistema delle bollette elettriche. Misure per accelerare il via libera al Piano sviluppo della rete di trasmissione elettrica di Terna

ECONOMIA DIGITALE Più poteri contro le distorsioni delle piattaforme online

Maggiori poteri per intervenire in modo più efficace nel settore degli over the top, cioè delle grandi piattaforme online. L'Agcm chiede la possibilità di attribuire ad alcune imprese la qualifica di imprese di primaria importanza per la concorrenza in più mercati



CONCESSIONI Gare per spiagge, gas, commercio ambulante, porti

Revoca delle proroghe e gare per le spiagge e per il commercio ambulante. Procedure non più regionalizzate per le dighe, incentivi ai Comuni per sbloccare le gare sul gas, innalzamento per i concessionari autostradali dal 60 all'80% della quota dei contratti affidati senza gara

SANITÀ Più spazio ai privati e performance misurabili

Svincolare l'accesso delle strutture private alle attività sanitarie con convenzionate con il Ssn dalla verifica del fabbisogno regionale di servizi sanitari. Eliminare il regime di accreditamento provvisorio. Rendere confrontabili le performance delle strutture pubbliche e private

Quotidiano Data 24-03-2021

Pagina 1 Foglio 3/3

Primo Piano

Verso il Recovery plan

+25%

AUMENTO DI PRODUTTIVITÀ

È stato stimato che la sola rimozione delle barriere amministrative nei settori manifatturieri aumenterebbe la produttività di oltre il 25%



ROBERTO RUSTICHELLI

L'Autorità (Agcm) presieduta da Roberto Rustichelli propone una struttura specifica per vigilare sulle opere finanziate dal Recovery



Meno partecipate pubbliche nei servizi. Più poteri contro gli over the top. Attenzione alle imprese «zombie»





159329

Pagina Foalio 1/2

STUDIO EXCELSIOR SUI BISOGNI OCCUPAZIONALI

La spinta del Recovery plan al lavoro: fino a 1,3 milioni di nuovi posti in cinque anni

Giorgio Pogliotti e Claudio Tucci

MILIONI DI OCCUPATI

È il fabbisogno di lavoratori nel 2021-26: è la somma tra componente "espansiva" (900mila-1,3 milioni) e quota di addetti che dovranno essere sostituiti per il naturale turnover (2,6 milioni)

Recovery: 1,3 milioni di posti green

Lavoro. Le previsioni Unioncamere-Anpal sul fabbisogno occupazionale di imprese e pubblica amministrazione: tra il 2021 e il 2025 stimati fino a 3,9 milioni di nuovi lavoratori, compresi 2,6 milioni da turnover. Il traino delle nuove misure sul digitale

Giorgio Pogliotti Claudio Tucci

Sottolaspintadel Next Generation Ue, l'occupazione in Italia, nei prossimi cinque anni, vale a dire tra il 2021 e il 2025, potrebbe crescere più o meno di un milione di unità. Per l'esattezza di 933.200 posti, qualora si verificasse uno scenario economico "avverso", legato alla recrudescenza del virus. Nel caso invece di uno scenario "più favorevole" l'aumento dell'occupazione potrebbesfiorare quota 1,3 milioni di unità, 1.286.800, per essere precisi.

Sommando a questa componente "espansiva" (900mila o 1,3 milioni di unità) gli oltre 2,6 milioni di occupati che dovranno essere sostituiti nel quinquennio per il naturale turn-over, si può ipotizzare un fabbisogno complessivo di lavoratori tra 3,5 e 3,9 milionidiunità (circa il 70% quindi delle necessità sarà dovuto al turn-over). A far la parte da leone sono i settori privati, che esprimeranno tra il 2021 e 2025, un bisogno di 1,7-2,1 milioni di dipendenti edi 1-1,1 milioni di autonomi. La componente pubblica si attesterà su oltre 740mila nuovi ingressi.

Le stime sono contenute nelle «Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia nel 2021-2025». elaborate nell'ambito del sistema informativo Excelsior, targato Unioncamere-Anpal, e anticipate a questo giornale.

I due scenari disegnati nello studio sono stati costruiti sulla base delle indicazioni contenute nell'ultima Nadef, valea dire per lo scenario "avverso" applicando alle stime sul Pil l'ipotesi di peggioramento del quadro epidemiologico tra fine 2020 e inizi 2021. Per lo cessità di specifiche professioni in alscita dell'economia italiana più sostenuta già da quest'anno.

Ebbene, trasformando i numeri gedi occupati compreso tra 190mila e 26omila unità, a seconda, come detto, modo, evidenziano Unioncamere ed Annal, il nostro Paese potrebbe ritornare ai livelli occupazionali pre Covid del 2019 nel 2023 (scenario "avverso") oppure nel 2022 (scenario "più favorevole"). Rispetto alle previsioni 2020-2024, si veda grafico accanto, dove si prevedevano, a seconda dei due scenari, un fabbisogno occupazionale di di 1,9e2,7 milioni di ingressi, c'è una netta inversione di tendenza, legata soprattutto all'impatto dei diversi interventi di politicaeconomica prevista dal governo Draghi, in primis, come detto, il Recovery oltre 200 miliardi di euro).

dei programmi di assunzione, ce ne rendiamo subito conto. Con l'ecosostenibilità e la digitalizzazione destinati ad assumere un peso ancor più rilevante, spinti dagli investimenti Ue per le transizioni green e digitale. Nel quinquennio, imprese e Pa richiederanno il possesso di attitudine al riambientale a 2,2-2,4 milioni di occupati, e per il 60% di questi tale competenza sarà necessaria con importanza elevatransizione verde farà emergere la ne- tecnici in campo ingegneristico.

scenario "più favorevole", invece, uti- cuni settori come il progettista in edililizzando i tassi del quadro program- zia sostenibile, lo specialista in domomatico Nadef che prevedono una cre-tica, i tecnici e gli operai specializzati nell'efficientamento energetico nelle costruzioni; il certificatore di prodotti biologici nell'agroalimentare; il pronerali in media d'anno, tra il 2021 e il gettista meccanico per la mobilità elet-2025 sistima un incremento dello stock trica, solo per fare alcuni esempi. Ma saranno richieste anche competenze green per professioni trasversali a più dello scenario preso in esame. In tal settori, come il giurista ambientale, lo specialista in contabilità verde, l'addetto commerciale per la promozione di nuovi materiali sostenibili o il responsabile degli acquisti green. Sempre nel quinquennio, la stima del fabbisogno di personale con competenze digitali, è compresatra 2 e 2,1 milioni di occupati. Mentre la domanda di figure con un "e-skill mix" è stimata tra 886mila e 924mila unità, riguardando soprattutto le professioni più specializzate.

Passando ai settori, quasi l'80% del fabbisogno sarà espresso dal mondo dei servizi (2,8-3 milioni di unità tra il Plan (che porterà in dote al nostro Paese 2021 e il 2025), la richiesta dell'industria ammonterà a 660-726mila occupati. Se entriamo infatti nello specifico L'impatto del Pnrr si vede anche sul fronte salute (fabbisogno stimato, 490-500mila unità nel quinquennio), che dovrebbe beneficiare degli investimenti per il potenziamento dell'assistenza sanitaria e della rete territoriale socioassistenziale. Il superbonus 110% (prorogato al momento fino al 2022) spingeràla filiera "costruzioni e infrastrutsparmioenergeticoeallasostenibilità ture" che avrà necessità tra 190 e 210mila occupati nel quinquennio. La filiera "meccatronica e robotica" avrà bisogno invece di 173-184 mila lavorata (1,3-1,4 milioni). La spinta verso la tori; tra le professioni più ricercate: i

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2/2

Foglio

Primo Piano Occupazione

IL FABBISOGNO NEI SERVIZI

Tra il 2021 e il 2025 la richiesta del settore sarà di 2,8-3 milioni di unità, mentre nell'industria ammonterà a 660-726mila occupati

LA SPESA PER PENSIONI

La spesa per pensioni è destinata a rimanere sopra la soglia del 16% del Pil sino alla fine degli anni Quaranta. L'anno di picco è previsto nel 2048

Doppio scenario

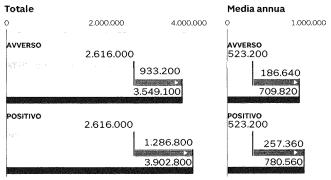
Previsioni di fabbisogno occupazionale e professionale in Italia. Numero di assunzioni, periodi pandemia e post pandemia a confronto

Turnover Espansivo Fabbisogno

2020-2024 * Totale Media annua 2.000.000 4.000.000 0 1.000.000 **AVVERSO** 503.660 AVVERSO 2.518.300 -555.800 -111.160 1.962.500 392.500 **РОЗІТІVО** 503.660 POSITIVO 2.518.300 179.100 35.820 2.697.400

539,480

2021-2025 **



Nota *Scenari 2020-2024 basati su previsioni DEF aprile 2020. Per l'espansivo considerare che nelle stime pesano per circa 500 mila occupati in meno del 2020. ** Scenari 2021-2025 basati su previsioni NADEF Ottobre 2020. Fonte: Unioncamere-Ahpal







MODULISTICA

Il fondo perduto è al decollo. Istanze dal 30 marzo

Liburdi-Sironi a pag. 31

Dalle Entrate a tempo di record modelli e istruzioni per applicare il dl sostegni

Il fondo perduto è al decollo

Istanze (telematiche) per il contributo dal 30 marzo

DI DUILIO LIBURDI E MASSIMILIANO SIRONI

uovo contributo a fondo perduto con istruzioni e modelli a tempo di record: diffuso il set necessario sul sito dell'agenzia delle entrate, dopo un giorno dalla pubblicazione in G.U. del dl 41 del 2021. Il via alle istanze in forma telematica il prossimo 30 marzo e scadenza il 28 maggio con regole che, in molti casi, seguono quelle già previste in occasione del primo contributo a fondo perduto. La prima, importante differenza rispetto alle previsioni di cui all'articolo 25 del dl n. 34 del 2020 è il parametro temporale di riferimento che, in base al decreto sostegni è assunto su base annuale in termini di fatturato medio mensile rispetto al confronto che, nella previsione del primo contributo, era effettuata soltanto sul mese di aprile 2020 rispetto al medesimo mese del 2019. Nel modello, la scelta tra la percezione «monetaria» del contributo e l'utilizzo come credito di imposta dovrà essere effettuata in modo irrevocabile anche in caso di sostituzione della prima istanza presentata.

Il contenuto del provvedimento dell'agenzia e delle relative istruzioni al modello che dovrà essere utilizzato per la domanda, declina alcune indicazioni, con particolare rilievo, ad esempio, a coloro che hanno aperto la partita Iva a far data dal 1° gennaio 2019. In generale, ed in relazione all'ammontare del contributo spettante, si legge come:

- se la differenza tra l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi nell'anno 2020 e l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi dell'anno 2019 risulti negativa e quindi con un dato del 2020 inferiore di almeno il 30 per cento rispetto al 2019, sulla differenza si applicherà la percentuale prevista in relazione allo scaglione di ricavi o compensi del 2019;

- laddove i soggetti interessati abbiano attivato la partita Iva dall'1 gennaio 2019, abbiano riscontrato una differenza negativa ma inferiore al 30 per cento, il contributo spettante sarà pari a quello minimo. Sempre per detti soggetti, ai fini del calcolo della media mensile del fatturato e dei

L'abc del fondo perduto

Le domande

A partire dal 30 marzo e fino al 28 maggio le richieste andranno inviate all'Agenzia delle entrate, anche avvalendosi di un intermediario, tramite i canali telematici dell'Agenzia o mediante la piattaforma web messa a punto dal partner tecnologico Sogei, disponibile nell'area riservata del portale «Fatture e Corrispettivi» del sito internet. Per ogni domanda, il sistema dell'Agenzia effettuerà delle verifiche e rilascerà delle ricevute al soggetto che ha trasmesso l'istanza. In caso di esito positivo, le Entrate comunicheranno l'avvenuto mandato di pagamento del contributo (o il riconoscimento dello stesso come credito d'imposta nel caso di tale scelta).

L'accredito

Il contributo arriverà direttamente sul conto corrente indicato nella richiesta o, a scelta irrevocabile del contribuente, potrà essere utilizzato come credito d'imposta in compensazione.

I requisiti

Due i requisiti per accedere al sostegno: aver conseguito nel 2019 ricavi o compensi non superiori a 10 milioni di euro e aver registrato nel 2020 un calo mensile medio del fatturato e dei corrispettivi rispetto al 2019 di almeno il 30%.

La procedura

Il nuovo bonus a fondo perduto potrà essere richiesto compilando online un modulo da presentare a partire dal 30 marzo 2021 e non oltre il 28 maggio 2021, sempre via web. Il contribuente potrà avvalersi degli intermediari che ha già delegato per il suo Cassetto fiscale o per il servizio di consultazione delle fatture elettroniche e sarà possibile accedere alla procedura con le credenziali Spid, Cie o Cns oppure Entratel dell'Agenzia.

Chi è escluso

I soggetti la cui attività risulti cessata alla 23 marzo 2021 o che abbiano attivato la partita Iva a partire dal 24 marzo 2021, gli enti pubblici (art. 74 del Tuir), gli intermediari finanziari e le società di partecipazione (art. 162-bis del Tuir).

Chi può richiederlo

Il nuovo contributo a fondo perduto può essere richiesto dai soggetti esercenti attività d'impresa, arte e professione e di reddito agrario, titolari di partita Iva residenti o stabiliti nel Territorio dello Stato, che nel secondo periodo di imposta precedente al periodo di entrata in vigore del decreto (per la gran parte dei soggetti si tratta dell'anno 2019) abbiano conseguito un ammontare di ricavi o di compensi non superiore a 10 milioni di euro. Inoltre, il contributo spetta anche agli enti non commerciali, compresi gli enti del terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti, in relazione allo svolgimento di attività commerciali.

Il calcolo

L'ammontare del contributo è determinato applicando una percentuale alla differenza tra l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi 2020 e l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi 2019 secondo questo schema riassuntivo:

- 60% se i ricavi e i compensi dell'anno 2019 non superano la soglia di 100 mila euro:

-50% se i ricavi e i compensi dell'anno 2019 superano la soglia di 100 mila euro fino a 400 mila;

- 40% se i ricavi e i compensi dell'anno 2019 superano la soglia di 400 mila euro fino a 1 milione;

-30% se i ricavi e i compensi dell'anno 2019 superano la soglia di 1 milione di euro fino a 5 milioni;

- 20% se i ricavi e i compensi dell'anno 2019 superano la soglia di 5 milioni di euro fino a 10 milioni.

Contributi minimi e massimo

È comunque garantito un contributo minimo non inferiore a 1.000 euro per le persone fisiche e a 2.000 euro per i soggetti diversi dalle persone fisiche. L'importo del contributo riconosciuto non può in ogni caso superare 150.000 euro. Il nuovo contributo a fondo perduto, come i precedenti bonus, è escluso da tassazione sia per quanto riguarda le imposte sui redditi sia per l'Irap e non incide sul calcolo del rapporto per la deducibilità delle spese e degli altri componenti negativi di reddito, compresi gli interessi passivi.

corrispettivi dell'anno 2019 e dell'anno 2020, rilevano esclusivamente i mesi successivi a quelli di attivazione della partita Iva. In altri termini, dunque, detti soggetti avranno comunque la garanzia del contributo minimo previsto dalla legge che, si ricorda, è di 1000 euro per le persone fisiche e di 2000 euro per i soggetti diversi dalle persone fisiche.

Sul tema del fatturato e della fascia di ricavi o compensi che determina, a fronte del calo, l'effettivo ammontare di contributo che sarà percepito, dalle istruzioni al modello pare rimanere quella differenza concettuale delineata, in prima battuta, dalla circolare n. 9 del 2020. Cioè a dire che, ai fini della determinazione del fatturato rileva il momento di effettuazione dell'operazione compreso tra il 1gennaio ed il 31 dicembre degli anni 2019 e 2020 mentre, in relazione alla individuazione della «fascia», il riferimento è allo specifico rigo della dichiarazione dei redditi che, dunque, potrebbe non corrispondere nel caso di soggetti

coninua a pag. 32

2/2

Foalio



SEGUE DA PAG. 31

tassati per cassa, al concetto di «fatturato». Nella tabella riportata nelle istruzioni, peraltro, vengono riportati anche i righi della dichiarazione presentata da coloro che applicano, ad esempio, il regime forfetario.

Coerentemente con quanto previsto dal comma 7 della disposizione di riferimento (cioè l'articolo 1 del dl 41), il modello prevede che la scelta del contribuente avente diritto al «sostegno» viene effettuata in modo irrevocabile tra percezione ed utilizzo come credito di imposta nella sua totalità. In entrambe le ipotesi, ovviamente, il contributo in questione non concorre alla formazione del reddito. Pertanto, per effetto della disposizione normativa, un apposito riquadro del modello è dedicato alla espressione della scelta, come detto irrevocabile, effettuata dal contribuente tra accredito sul conto corrente (peraltro le istruzioni raccomandano di individuare correttamente l'Iban e credito di imposta. L'opzione in questione, come riportato nelle istruzioni, non è comunque successivamente revocabile anche qualora sia stata presentata una nuova istanza in sostituzione dell'istanza precedentemente trasmessa. Sulla base delle istruzioni, dunque, tale indicazione costituisce una deroga al principio generale rappresentato nelle medesime istruzioni, nelle quali si afferma che, nell'arco temporale previsto (come detto dal 30 marzo al 28 maggio 2021), una nuova istanza è da considerarsi sostitutiva della prima a condizione che non sia già stato eseguito il mandato di pagamento ovvero non sia stato comunicato il riconoscimento del contributo nel caso di scelta di utilizzo dello stesso come credito di imposta. In concreto, come specificato nel punto 4.3 del provvedimento, l'utilizzo in compensazione secondo le modalità di cui all'articolo 17 del dlgs n. 241 del 1997, sarà possibile solo a valle dei controlli sugli esiti dell'istanza e successivamente alla comunicazione di riconoscimento del contributo nell'area riservata di consultazione degli esiti del portale fatture e corrispettivi. -© Riproduzione riservata — 🌉









159329

1



Superbonus, il Veneto è al top

Già avviate 853 attività. Seguono con 833 la Lombardia e l'Emilia con 596 Liguria, Molise e Val d'Aosta in coda. Maturati crediti d'imposta per 560 mln

Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna regine del 110% con rispettivamente 853, 833 e 596 pratiche completate mentre Liguria, Molise e Valle d'Aosta chiudono la classifica. Al 15 marzo scorso, erano 6.959 gli erano stati realizzati lavori per quasi 509 milioni di euro, la detrazione maturata ammontava a quasi 560 milioni e gli asseveratori registrati erano 15.118.

interventi con Asid registrati, ed Il monitoraggio di Enea sullo stato della detrazione del 110% in edilizia al 15 marzo

Veneto primo sul Superbonus

Con 853 pratiche completate. Quasi 7 mila in Italia

Bartelli a pag. 35

DI CRISTINA BARTELLI

eneto. Lombardia ed Emilia Romagna regine del Superbonus al 110% con rispettivamente 853, 833 e 596 pratiche completate, mentre Liguria, Molise e Valle d'Aosta chiudono la classifica. Al 15 marzo scorso, erano 6.959 gli interventi con Asid (la ricevuta di trasmissione dell'asseverazione valida) registrati, erano stati realizzati lavori per quasi 509 milioni di euro, la detrazione del 110% frutto di questi interventi ammontava a quasi 560 milioni di euro e gli asseveratori registrati erano 15.118. È quanto emerge dai dati elaborati da Enea insieme con il ministero dello sviluppo economico per fare il punto sullo stato dell'arte relativo al credito d'imposta maggiorato per gli interventi di efficientamento energetico e riduzione del rischio sismico. Soddisfazione è espressa dal ministro dei rapporti con il Parlamento Federico D'Inca: «Con 853 pratiche valide, il Ve neto è la prima regione in Italia per numero di richieste del Superbonus 110%, seguita dalla Lombardia (833) e dall'Emilia Romagna (596), mentre è la seconda dietro la Lombardia, per l'ammontare degli importi. Una misura che sta dando risultati molto soddisfacenti e che riguarda in particolare edifici condominiali, unifamiliari e unità immobiliari indipen-denti». Questo è uno dei primi report sui flussi e gli andamenti della misura, allo studio di Ena e del ministero dello sviluppo economico è la realizzazione sul

sito di una finestra che aggiorni periodicamente le informazioni sull'agevolazione. Sono i singoli appartamenti quelli per i quali è richiesto il maggior numero di interventi agevolati: 3.601 edifici unifamiliari, seguiti dalle unità immobiliari indipendenti, 2.381. Dai condomini, invece sono arrivate pratiche per 530 interventi. Chi beneficia del interventi. Chi benencia dei Superbonus? Soprattutto per-sone fisiche, 11.842, seguite da altri soggetti, 265, Iacp (edilizia popolare, 107, Onlus, 57, Cooperative a proprietà indivisa, 29, e associazioni sportive, 8. Sul fronte delle asseverazioni censiti, dal monitoraggio Énea, 15.118 soggetti. Le asseverazioni riconosciute valide sono 6.959. Di queste asseverazioni valide sono state ammesse detrazioni di progetto per un valore pari a oltre 733 mln di euro (733.216.357,44) mentre l'ammontare di detrazione del 110% di progetto è di oltre 806 mln di euro (806.537.993,18). Gli ammontari di detrazione del 110% realizzati sono invece 559.716.639,77 euro. Per gli edifici unifamiliari a fronte di oltre 300 mln di ammontare ammesso in detrazione di progetto, è di oltre 223 mln l'ammontare ammesso a detrazione realizzato. Per le villette la cifra è di oltre 195 mln di euro per le detrazioni richieste e oltre 141 mln di euro quelle ammesse a detrazione realizzata.

© Riproduzione riservata-



Il Superbonus nelle regioni

(Distribuzione geografica delle pratiche con Asid-ricevuta di trasmissione dell'asseverazione valida)

Regione	N. interventi	Ammontare ammesso a detrazione di progetto	Ammontare ammesso a detrazione realizzati
Veneto	853	79.925.769,27 €	59.826.241,48 €
Lombardia	833	101.320.016,11 €	73.489.751,36 €
Emilia-Romagna	596	62.965.247,90 €	49.966.439,76 €
Lazio	537	49.426.435,39 €	34.003.675,78 €
Toscana	517	48.368.565,28 €	33.596.971,02 €
Sicilia	459	41.703.132,40 €	29.910.810,18 €
Puglia	456	38.004.998,50 €	26.996.736,68 €
Campania	421	66.079.551,65 €	43.384.933,20 €
Calabria	378	50.351.216,87 €	31.673.197,34 €
Piemonte	364	54.014.952,22 €	35.711.098,50 €
Friuli-Venezia Giulia	213	22.088.336,12 €	13.143.487,31 €
Sardegna	180	17.957.589,25 €	11.221.537,63 €
Marche	141	20.637.086,03 €	14.376.596,38 €
Abruzzo	132	23.210.720,48 €	13.921.120,87 €
Trentino-Alto Adige	120	14.445.735,22 €	10.712.760,35 €
Umbria	109	13.279.552,13 €	8.805.447,15 €
Basilicata	64	10.153.211,96 €	6.665.192,16 €
Liguria	59	8.563.762,69 €	4.410.485,66 €
Molise	56	7.728.437,97 €	4.671.185,07 €
Valle d'Aosta	24	2.992.040,00 €	2.345.641,00 €

Fonte: elaborazione ItaliaOggi su dati Enea (dati aggiornati al 15 marzo 2021)